



IL GIORNALE  
DI VICENZA



## Legg italiana per la lotta contro i tumori

LA TESTIMONIANZA. Grazie ad un controllo aveva scoperto il tumore

# Il credo di Daniela «La prevenzione ti salverà la vita»

Dopo l'intervento l'ex insegnante ha compiuto un percorso emotivo ed umano. Una volta guarita s'è impegnata come volontaria nell'associazione

Giulia Armeni

Doveva essere una visita di routine. Un controllo, di quelli che Daniela Barin, ex insegnante di lettere, oggi in pensione, effettuava annualmente negli ambulatori della Lilt. Un po' per abitudine, un po' per l'amicizia che la legava ad una volontaria dell'associazione. Era il 2008: «Si trattava di normale prevenzione anche quel giorno, assieme ad un'amica ero andata a fare una mammografia, tranquillamente come sempre».

Fino a quell'appuntamento: «Mi dissero che avevano notato qualcosa e che era meglio approfondire facendo un agoaspirato in ospedale», ricorda Daniela, a lungo vicepresidente di Lilt.

All'epoca, aveva 58 anni, un marito e tre figli già grandi e stava per concludere la lunga carriera da docente. Ciò che non aveva, invece, era quella che si definisce "familiarità" con la malattia: «Si può dire che io sia stata la prima nella mia famiglia», ammette.

Perché la diagnosi, dopo l'ulteriore esame eseguito al San Bortolo («ho fatto tutto il mio percorso lì, dall'intervento alle cure»), fu quella più temuta: tumore al seno.

«Non me l'aspettavo, non mi ero mai accorta di nulla, nessun nodulo, nessun fastidio, nulla - sottolinea Daniela - ecco perché continuo a dire che non c'è niente che possa salvarci come la prevenzione».

Quale fu, però, la prima, istintiva reazione davanti ai medici? «Feci un breve pianto, non è facile sentirsi dire che si ha un cancro, però ho un carattere tranquillo e, subito dopo, pensai che dovevo

agire serenamente, affidandomi ai dottori e alle persone che mi volevano bene».

«Sono stata fortunata, lo ripeto sempre - riconosce Barin - tornata a casa raccontai tutto a mio marito Giuseppe e ai miei figli Antonella, Anna e Matteo e la loro risposta, immediata, fu: "Affronteremo tutto assieme"».

«Assieme» Daniela fu sottoposta ad altri accertamenti, la biopsia su tutti, e all'operazione. Il tutto, nel giro di una decina di giorni. «Il tumore era ancora piccolo, fui operata dal dottor Scalco, che ha seguito praticamente tutte noi della Lilt, mi è andata bene».

«Fortunata», «è andata bene», Daniela lo ribadisce spesso. C'è un senso di gratitudine che trabocca, continuamente, dalle sue parole.

«Non ebbi bisogno della chemioterapia, solo di un ciclo di radioterapia e, naturalmente, dei farmaci per i cinque anni successivi all'asportazione del carcinoma».

**Quando si accorse di avere il cancro al seno aveva 58 anni, nel giro di pochi giorni fu subito operata**

**Il suo percorso l'ha portata ad essere a lungo vicepresidente della Lilt, a fianco di tante donne**

Anche nelle sedute di radioterapia, la sua famiglia c'era sempre. Circondata da quel calore, prezioso carburante per ripartire dopo il pit stop della malattia, Daniela comprese quanto fosse necessario, per le sue compagne in lotta con il cancro, ricevere sostegno e solidarietà. «Non tutte avevano come me il supporto dei propri cari, per cui decisi di diventare io stessa volontaria, per ascoltare, sostenere, confortare chi si trovava ad attraversare ciò che anch'io avevo passato».

Di quella diagnosi di dodici anni fa, oggi cosa resta? «Quasi nulla sul piano fisico, a parte una maggior debolezza al braccio destro, per cui feci fisioterapia dopo l'intervento e che oggi mi ricorda, di non affaticarmi troppo - racconta Daniela - i controlli ora sono fissati ogni anno, mentre per i primi cinque anni erano ogni sei mesi».

Moltissimo, però, resta sul piano emotivo e "umano": «La mia vita, da allora, è cambiata sì, ma in meglio - rivela Daniela - innanzitutto quando si ha un tumore ci si accorge subito di chi ci è amico e di chi invece si defila, scoprendo però persone inaspettate e splendide». E poi, ora, «sono molto più sensibile verso il dolore degli altri, comprendo meglio le fragilità - conclude la volontaria - insomma, credo di essere migliore di quanto lo fossi "prima"».

Immutata, rimane la consapevolezza che «la prevenzione è tutto e deve iniziare da giovani, giovanissime, non dico con la mammografia ma almeno con un'ecografia periodica al seno - l'appello - è l'unica cosa che ti salva la vita».



Daniela Barin durante il College Basket Tour 2019, con lei l'assessore Matteo Celebron e il vicepresidente Giuseppe Galvanini



Cesare Benedetti è da un anno il presidente dell'associazione



Daniela Barin (a destra) alla chiusura del Mese in Rosa 2019



Prezioso il contributo del Rotary Club Vicenza Palladio



VERA

VENETA  
RISTORAZIONE  
AUTOMATICA

DISTRIBUTORI AUTOMATICI  
CAFFÈ BEVANDE E ALIMENTI

Veneta Ristorazione Automatica srl

Via Industria, 32 36040 Grisignano di Zocco VI

Tel. 0444 414115 Fax. 0444 416280 | www.venetaristorazione.it



Punt Ristoro  
Gruppo Albiero